



Vito Angiuli
Vescovo di Ugento – S. Maria di Leuca

Ministri nella Chiesa, casa della convivialità*

Cari fratelli e sorelle,

in questa liturgia eucaristica, Carmine e Mathieu saranno ammessi tra i candidati agli ordini sacri, Vito e Giacomo riceveranno il ministero del lettorato, Nelson ed Emanuele il ministero dell'accollitato. Se si esclude Mathieu, gli altri sono tutti di Tricase, anzi Carmine, Giacomo e Vito sono di questa comunità parrocchiale. Come nel racconto evangelico, sono chiamati e inviati a due a due.

È significativo che celebriamo i riti dell'ammissione e dei ministeri nella memoria dei santi Marta, Maria e Lazzaro. Sappiamo dai Vangeli che Gesù si fermò nella loro casa in due occasioni (cfr. *Mt* 26,6-13; *Mc* 14,3-9; *Lc* 10,38-42; *Gv* 12,1-8) e intervenne risuscitando Lazzaro dalla morte (cfr. *Gv* 11,1-46). Apprendiamo anche che le due sorelle e il loro fratello avevano temperamenti diversi. Tutti però erano disponibili ad accogliere Gesù nella loro casa e a mettere a sua disposizione non solo uno spazio fisico, ma un ambiente di vita fraterna e amicale, un luogo dove trascorrere momenti di serenità e di gioia.

La loro abitazione a Betania fu per Gesù *la casa della convivialità*. In questa prospettiva, cari Carmine, Mathieu, Vito, Giacomo, Nelson ed Emanuele, è già indicato il vostro primo impegno: contribuire a rendere la *comunità cristiana la casa della convivialità*. L'ammissione e i ministeri che ricevete sono differenti, la finalità è comune: rendere la comunità ecclesiale più vicina alla gente in modo da far conoscere a tutti la persona di Cristo. La parrocchia, infatti, è l'ambito ordinario dove si nasce e si cresce nella fede e costituisce lo spazio comunitario più adeguato affinché i ministeri della Parola e dell'Eucaristia diventino insegnamento, educazione e proposta di vita. Con l'ammissione e i ministeri del lettorato e dell'accollitato siete chiamati a favorire rapporti di prossimità in questo territorio, a realizzare vincoli concreti di conoscenza, di amore e di carità, a prestare attenzione ai "cristiani della soglia" in vista di una conversione pastorale dell'intero popolo di Dio. Coopererete così a trasformare la dimensione popolare della vita cristiana in un'espressione di fede che nasce dall'ascolto della parola di Dio, si nutre della partecipazione liturgica ed è capace di offrire un annuncio testimoniale.

Tre sono i valori che vengono messi in evidenza dai santi Marta, Maria e Lazzaro: *l'esperienza dell'amicizia con Gesù, l'unità tra azione e contemplazione, la necessità di rinascere dopo l'incontro con il Signore*. Si tratta di tre valori che giustificano i tre riti che stiamo per celebrare. L'amicizia con Gesù è il fondamento dell'ammissione e dei ministeri. Gesù non ha teorizzato l'amicizia, ma l'ha vissuta con una straordinaria tenerezza. La sua è un'amicizia diversa da quella umana, dove gli amici sono sullo stesso piano. L'amicizia con Gesù, invece, è un'elezione gratuita di cui egli stesso è il modello amicale, disinteressato e generoso, da realizzare fino all'offerta della propria vita (cfr. *Gv*

* *Omelia* nella Messa per l'ammissione agli ordini sacri di Carmine De Marco e Mathieu Fiandrianana, al ministero del lettorato di Vito Piscopiello e Giacomo Bramato, al ministero dell'accollitato di Nelson Lado ed Emanuele Nesca, chiesa "sant'Antonio", Tricase, 29 luglio 2021.

10,11; 1Gv 3,16). Con i suoi amici, Gesù ha instaurato un legame nuovo, non di servitù, ma d'intimità (cfr. Gv 15,15) rendendoli partecipi dei segreti del Padre. Naturalmente l'amicizia con Gesù non è a buon mercato, ma esige un alto prezzo: l'osservanza dei comandamenti, in particolare dell'amore al prossimo (cfr. Gv 15,14). Ognuno di voi pertanto è chiamato a sviluppare un rapporto personale con il Signore.

Con l'ammissione tra i candidati agli ordini sacri, Carmine e Mathieu inizieranno in maniera "ufficiale" il cammino di formazione al presbiterato. Dopo aver avvertito nel proprio cuore la vocazione al sacerdozio ministeriale e aver effettuato il discernimento vocazionale, guidati da figure autorevoli di riferimento, Carmine e Mathieu vivranno un discernimento ancora più intenso, accompagnati dai loro educatori per scoprire l'autenticità della loro vocazione e divenire sempre più discepoli di Gesù. L'«eccomi» pronunciato davanti al Vescovo e alla Chiesa sarà segno della libertà scaturita dal sentirsi amati e accolti da Cristo ed esprimerà il desiderio di seguirlo e di imitarlo nel donare la vita per tutti.

Marta e Maria richiamano l'unità tra azione e contemplazione. Lo 'stare ai piedi' di Gesù da parte di Maria svela il segreto di ogni cosa: mettersi in ascolto di lui. L'essere premurosi e pronti nell'ospitalità, come Marta, suggerisce la necessità di prestare attenzione quando lui passa e bussava alla porta per offrirgli ristoro e fraternità. Sono così adombrati i due ministri del lettorato e dell'accollitato. Entrambi nascono da un dono di grazia e propongono un compito e una missione.

Cari Vito, Giacomo, Nelson ed Emanuele, i ministeri che riceverete sono propriamente "ministeri laicali", pubblicamente riconosciuti e istituiti dalla Chiesa e messi a disposizione della comunità e della sua missione in forma stabile. Pertanto non si tratta di attribuzioni onorifiche o di prestazioni giustificate da necessità organizzative e nemmeno di semplici passaggi d'obbligo in vista del diaconato e del presbiterato. Sono invece una piena partecipazione al mistero di Cristo e alla diaconia della Chiesa sulla base dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Inseriti nel corpo mistico di Cristo, i due ministeri del lettorato e dell'accollitato consentono di avviare un rinnovato rapporto di amicizia con il Signore. Non si tratta pertanto di una semplice funzione rituale quella che viene affidata, ma di una vera missione ecclesiale che parte dalla liturgia e alla liturgia ritorna, inserendosi in tutta la vita della Chiesa.

Il lettore istituito è l'annunciatore delle Sacre Scritture, il catechista, l'evangelizzatore, il testimone. Vostro impegno sarà quello di studiare, accogliere, conoscere, meditare, testimoniare la parola di Dio che dovete trasmettere. Di conseguenza, dovete curare la preparazione dei fedeli alla comprensione della Parola di Dio ed educare nella fede i fanciulli e gli adulti.

Voi accolliti sarete, accanto ai diaconi, servitori dell'altare e collaboratori dei presbiteri, testimoni del valore dell'Eucarestia per la vita di fede di ogni giorno. Animerete l'adorazione eucaristica, curerete la formazione per i ministri straordinari della santa comunione, guiderete il gruppo ministranti, distribuirete la comunione ai malati, aiuterete gli adulti e le giovani coppie che si preparano al matrimonio a riscoprire la viva partecipazione all'esperienza celebrativa.

Lazzaro, infine, è il simbolo dell'uomo liberato dalla morte. Il grido di Gesù "vieni fuori" dalla tomba rimane perennemente valido. Essere ammessi ed esercitare i ministeri significa diventare promotori di una vita che è il risultato di molte risurrezioni e di molte liberazioni: dalla paura, dalla disperazione, dalla violenza, dalla solitudine, dall'indifferenza. Risorgere è impegno di ogni giorno. L'affermazione di Gesù «Io sono la risurrezione e la vita» (Gv 11, 25) contiene una linfa potente e fresca che si dirama per tutto il cosmo per fiorire l'ultimo ramo della creazione, l'ultimo angolo del cuore dell'uomo. Con il vostro ministero, vi metterete a servizio della comunità cristiana, divenuta casa della convivialità, dove è possibile risorgere da vite spente e senza sogno e da esistenze senza ardore e senza speranza.